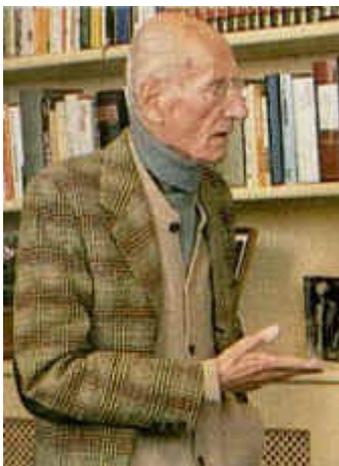

La lettera al direttore Indro Montanelli



Ciao italiano!

di Paolo Latella

24 luglio 2001

Ciao Italiano,

E' difficile per me , parlare di questo signore che ha rappresentato e raccontato 92 anni di storia italiana.

Osservo in televisione, nelle foto, nelle immagini quest'uomo, che assomiglia un po' mio nonno, un po' mio padre, un uomo che sprizza serenità ma che sa il fatto suo e soprattutto incarna l'italiano in tutte le sue qualità.

La sua vita è stata un po' come un libro di avventure, da quando inizia a fare il corrispondente di guerra tra il 1939 e il 1940 durante il conflitto russo-finlandese, articolista apprezzato fonda il Borghese con Longanesi; prima firma al Corriere della Sera, scrive tantissimi "ritratti" di personaggi famosi, scrive e pubblica romanzi, racconti, testi teatrali.

Da un suo "ritratto" del generale Della Rovere, Roberto Rossellini, trasse il film omonimo.

Fu condannato a morte durante la guerra, fondò "Il Giornale", "La Voce", rifiutò la carica di senatore a vita, rifiutò qualsiasi compromesso...storico; dicono di lui che durante il periodo degli anni di piombo, egli affermò: "turatevi il naso e votate DC" nel 1976, e per questo fu insultato e disprezzato per anni...

E' stato per tutta la sua esistenza un uomo molto intelligente e spregiudicato, non ha mai avuto paura di porsi sempre contro corrente rispetto tutto e tutti.

"Toscanaccio" tutto d'un pezzo, ha vissuto così tanto per la sua sincera acidità nell'affermare la notizia nella sua purezza!

A volte considerato fascista, a volte anarchico, a volte borghese a volte comunista, ma credo che lui fosse così, sapeva cogliere quell'attimo, riusciva a capire prima degli altri come sarebbero andate le cose, perdonò colui che tentò di ucciderlo durante il periodo delle brigate rosse, abbandonò la redazione del suo "Il Giornale" quando Berlusconi entrò in politica, a tal proposito sono memorabili le sue affermazioni che rappresentano l'ennesimo gesto di chi non si inginocchia davanti a nessuno ma si inchina, dice: "la sera, a letto, non mi metto a pensare a che cosa farà Rutelli, mentre cosa farà Berlusconi mi inquieta un pò".

Indro Montanelli paradossalmente si augura la vittoria di Silvio Berlusconi, poiché "per guarire da Berlusconi ci vuole una bella iniezione di vaccino di Berlusconi".

La sua ironia intatta ci lascia e come per incanto diventa una memoria da ricordare, un uomo che ha saputo intuire ma che solo un male ha fermato.

Anche qui ha vinto la sua intelligenza, se n'è andato prima dell'ennesimo cambiamento socio-politico, come se per lui questa nazione non avesse più nulla da dare!

Paolo Latella
vice direttore di Tuttocalcio.it